

**Fondazione
CRUP**

CESARE SCALON
Inventariare significa
difendere e tramandare
un patrimonio inestimabile



di Antonella Lanfrit

Un lavoro prezioso di cui beneficiano tanto studiosi a livello internazionale quanto le comunità del Friuli, che hanno l'opportunità di conoscere meglio la loro storia e gli accadimenti che hanno caratterizzato i loro paesi o città.

È quello che sta conducendo dal 1982, l'anno della sua costituzione, l'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, oggi presieduto da monsignor Franco Frilli, già rettore dell'Università di Udine, con la vice presidenza del professor Cesare Scalon, e fondato dall'allora arcivescovo di Udine monsignor Alfredo Battisti, insieme a figure di spicco della Chiesa e del mondo culturale friulani: monsignor Pietro Bertolla, don Luigi De Biasio, i professori Pier Cesare Ioli Zorattini, Carlo Guido Mor, Sergio Tavano e Amelio Tagliaferri.

Impegnativi e di alto valore scientifico gli obiettivi dell'Istituto, che opera per la conservazione, l'ordinamento e la valorizzazione scientifica degli archivi e delle biblioteche ecclesiastiche del Friuli; la ricerca, la pubblicazione e la diffusione di fonti e studi riguardanti la storia della Chiesa in Friuli che, sottolinea il prof. Scalon, «con le dimensioni e l'importanza che ebbe la Chiesa di Aquileia, ha un interesse di valenza internazionale, a comprendere quantomeno Austria, Slovenia e gran parte dell'Italia settentrionale». A supportare e organizzare l'attività, articolati e qualificati Comitati scientifici. Per quanto riguarda l'ordinamento degli archivi e delle biblioteche ecclesiastiche, l'Istituto collabora con le biblioteche ecclesiastiche delle province di Udine e Pordenone, finanziando ormai da anni il riordino e l'inventariazione dei fondi archivistici. «Un lavoro lungo e complesso - osserva il vice presidente - che è indi-



Paschini, vestale del Patriarcato

IL MERITO



*Recupero
e conservazione
dei documenti
ecclesiastici*

spensabile, poiché senza un'adeguata inventariazione l'importante patrimonio conservato in questi luoghi non può essere fruibile». Nel 2010, tra l'altro, si è operato sull'Archivio capitolare di Udine, lavorando all'inventariazione del

Fondo Bini e alla trascrizione delle pergamene. Per dare solo un'idea dell'importanza degli interventi del Pio Paschini, vale la pena di ricordare che monsignor Giuseppe Bini rappresenta una delle personalità più importanti nell'ambito del panorama culturale del Settecento friulano. Fu protonotario e collaborare presso la Santa sede e la sua rilevanza è inerente alle ricerche di varia erudizione storico-ecclesiastica. Il Fondo che porta il suo nome è costituito da 170 tomi che raccolgono le centinaia di pergamene, i repertori, le sue opere letterarie e la sua corrispondenza con gli eruditi del tempo. Il Pio Paschini ha anche istituito uno specifico Comitato scientifico per il censimento e l'inventariazione degli archivi parrocchiali, presieduto dal direttore dell'Archivio e biblioteca dell'Arcidiocesi di Udine, don Sandro Piussi.

© riproduzione riservata



LE IMMAGINI

Qui sopra Cividale, a sin. Frilli con Tondo e il rettore Compagno. Sopra la Basilica di Aquileia.